

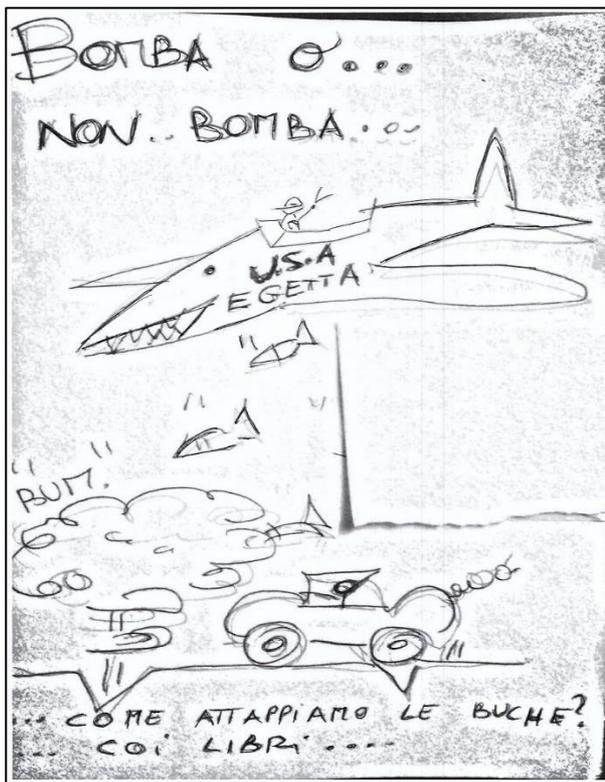


SORATTE NOSTRO NUOVO ON LINE

Redazione a cura del Centro Studi Soratte - Direttore responsabile: Francesco Zozi –e-mail: zozifra@hotmail.com

DISTRIBUZIONE GRATUITA – www.centrostudisoratte.com

N. 220 – GIUGNO 2018



Capita a Sant'Oreste che migliaia di visitatori assistano alla rievocazione storica del bombardamento sul Soratte e l'apertura straordinaria delle gallerie grazie alla regia dell'Associazione Bunker Soratte... tanti riscontri positivi, a partire dagli stessi visitatori, dai commercianti, ma anche dai santorestesi che finalmente hanno ritrovato il piacere di attraversare il Viale Europa con il traffico limitato delle automobili! Capita che visitatori e turisti che arrivano dalla Flaminia, dalla Civitellese o dall'Autostrada attraversino strade inqualificabili per degrado e mancanza di manutenzione... le stesse strade che i santorestesi attraversano tutti i giorni! Capita poi che tanti si chiedano se l'albergo/ristorante nella "casa della riserva", oggi in concessione al Comune, sarà mai utilizzato per il suo scopo... ci assicurano che verrà presentato un progetto di riqualificazione per far passare la proprietà al Comune in tempi brevi. Capita infine che nella sala consigliare continui lo scontro tra una opposizione attenta a mettere in luce le incongruenze e le incertezze amministrative ed una maggioranza zelante nell'applicazione della legge e prudente nel prendere iniziative a rischio di sembrare sempre più distante nei rapporti con i cittadini. Ma capita anche a chi scrive di sbagliare... Questo numero è dedicato a Filippo Leoni, recentemente scomparso, attento e generoso lettore di questo giornale. (mde)



SANT'ORESTE DALL'INTERNO (1)

a cura di Asca

Parlare di un paese come fosse un'azienda è di sicuro un modo per sminuire la magia di un borgo, ma vedremo insieme quante cose hanno in comune. Un paese ha bisogno di regole dettate dalle istituzioni, ma soprattutto dettate dal buon senso. Gli operai di questa azienda si chiamano commercianti, coloro che rendono vivo e vivibile un centro storico con sacrifici a volte anche personali, ma ogni operaio crede nella propria azienda. Pensiamo solo per un attimo se questi operai smettessero di offrire i propri servizi; l'azienda andrebbe inevitabilmente in crisi, e così anche i loro consumatori verrebbero meno. Sì, i consumatori che poi saremmo noi cittadini che viviamo incessantemente nel quotidiano Sant'Oreste. Questa premessa serve a sensibilizzare una questione che mi sta a cuore, ossia: Tirare fuori il meglio per quanto sia possibile. Ho visto realtà fiorire con delle potenzialità davvero basse. In confronto Sant'Oreste ha forse anche troppo di bello, ma questa bellezza naturale a volte non permette di resettare gli occhi per vedere quali necessità urgenti servono a migliorare e a far sentire questo borgo a suo agio, con i cenni storici che portano nelle sue strade migliaia di persone alimentando un turismo già interessato alla storia e ai Borghi d'Italia. Cercare di catturare il cuore e gli occhi di questa gente sarebbe una fonte incredibile per l'economia locale, ma c'è da lavorare molto prima che questo accada. Lo spirito delle associazioni locali che organizzano feste sportive, religiose e culinarie di grande livello può essere d'esempio per credere realmente ad un progetto di miglioramento tangibile. Ma non si può parlare ancora neanche di miglioramenti. Vi sembrerà assurdo, ma ci sono argomenti più importanti che nel 2018 non possono essere sottovalutati come l'abbattimento delle barriere architettoniche. Vi siete mai chiesti se un disabile parcheggiasse nel parcheggio principale del paese? Non avrebbe in nessun modo accesso al centro storico. Oppure se dovesse usufruire dei bagni pubblici o magari aver bisogno di accedere all'Ufficio Postale. In un paese civile questo è inammissibile. Sicuramente adempiere a queste regole richiede tempo e denaro e una progettualità idonea, ma i cavilli burocratici spettano a chi di competenza.

Ringraziamo Asca per le sue considerazioni che ci auguriamo possano far riflettere e migliorare. Nel prossimo articolo si parlerà di sicurezza e urbanizzazione. Altro tasto dolente ma non meno importante. (ndr)



L'AMMINISTRAZIONE INFORMA

- **Raccolta differenziata.** Tutti i secondi sabato del mese verrà effettuata la Giornata Ecologica Comunale. I *residenti del comune di Sant'Oreste* potranno portare i rifiuti ingombranti in *Loc. Follonica* dalle ore 8.30 alle ore 12.30 dei giorni 9 Giugno, 14 Luglio, 11 Agosto, 8 Settembre, 13 Ottobre, 10 Novembre e 8 Dicembre. Munirsi di *documento di riconoscimento* per verificare il regolare pagamento della Tari.



Con delibera del Consiglio comunale viene formalizzata alla **Banca Popolare di Milano** la richiesta di revoca della chiusura dell'Agenzia di Sant'Oreste. In alternativa alla chiusura, viene richiesto il rinvio della chiusura. Verranno avviati sondaggi per verificare la disponibilità di altre Banche a subentrare: Il mandato esplorativo è stato conferito ai Consiglieri di minoranza Maria Cristina Capelli e Mario Segoni.

La Giunta comunale delibera di accettare la **donazione dei beni mobili** (ex proprietà Outlet) consistenti in 77 panchine, 90 vasi in vetroresina 25 pali di illuminazione, 20 cestini portarifiuti, 4 porta insegne plexiglass, oltre a fontanelle da esterno, pietra per pavimenti, scaffalature, cucine, area bimbi.



RADICI Tosco

Facciamo un esempio: Mia figlia Laura è nata a Guayaquil (Ecuador) da madre ecuadoriana. Ebbene che radici ha? Italiane Ecuadoriane tutte e due? Però il nonno ha origini francesi mentre quelle della nonna sono spagnole. Dove si deve fermare uno che cerca le proprie origini? Vi ricordate il libro "Radici" dove un afroamericano va cercando le sue e scopre che discende da una certa Kunta Kinte Mandingo del Gambia deportato come schiavo da inglesi nel nuovo mondo? Lì si ferma, ma in pratica non ha scoperto niente. Se uno vuole scoprire le proprie origini è sufficiente faccia la mappatura del DNA mitocondriale e scoprirà che, come tutti gli altri esseri umani, nasce da una unica Eva, un po' di facili costumi, che si è accoppiata con partner diversi e ha dato origine all'umanità. Ma se andiamo a scavare ancora più a fondo scopriamo che molto probabilmente tutti, dico tutti gli esseri viventi, discendono da una cellula procarote. *L'esistenza del DNA mitocondriale supporta la teoria dell'endosimbiosi, che sostiene che le cellule eucariote apparvero per la prima volta quando una cellula procarote venne assorbita da un'altra cellula senza essere digerita.* Allora che senso ha cercare le origini? Ha solo un significato razzista divisivo per avvalorare le differenze fra individui appartenenti alla stessa specie che vivono su un pianeta finito dal quale non si può fuggire. Le radici sono una idiozia classista sostenuta dalla nobiltà per sottomettere altre persone.

*Vié chî, Canùcciu, ti guvèrno io:
ti fàccio re, ti dàghjo da magnane..."
"Ma nun ci pènzò pròpiu, bèllu mio:
è megghjo a libbertà d'un tuòcchju i pane!"*

Tratto da "L'Arca di Noé" di William Sersanti



NOTIZIARIO –

- La chiesa di **San Silvestro**, sulla vetta del monte Soratte, resterà aperta dai volontari dell'associazione culturale "Avventura Soratte", dalle ore 11.00 alle ore 15.00, nelle seguenti date: 15/4 (Festa della Montagna) – 20/5 – 17/6 – 10/08 (Veglia delle Stelle, in notturna) – 16/09 – 14/10 – 11/11.



Riprendono i trasbordi di rifiuti a Sant'Antonio. Ma non si possono fare altrove?



Mezzi bellici a Portavalle nei giorni dell'anniversario del bombardamento del Soratte.



- Inaugurata dal Sindaco la "**Porta della fratellanza**", opera di *Philippe Luppi* a Portacosta sulle note della *Junior Band*. I presenti hanno potuto partecipare all'opera dando vita, scrivendo i titoli dei propri libri preferiti, alla libreria condivisa raffigurata nell'opera.



REGOLAMENTO DI POLIZIA RURALE DEL COMUNE DI SANT'ORESTE.

Art. 10 Pascolo abusivo. Il bestiame sorpreso senza custodia a pascolare abusivamente sui fondi pubblici o di proprietà altrui, o lungo le strade di uso pubblico ovvero in altro luogo vietato, viene ritirato e trattenuto in custodia fino a che non sia stato rintracciato il proprietario ferme restando, per lo sciame delle api, le disposizioni dell'art.924 del Codice Civile e fatta salva l'adozione delle misure, di spettanza dell'Autorità giudiziaria, per assicurare il risarcimento del danno subito dall'Ente o dai privati.



USD SORATTE – UNA PASSIONE, UNA FEDE, UNA STORIA

Classifica Seconda Categoria – Girone B – dopo la 26° giornata del 13 maggio 2018

		punti
Manziana	promozione	61
Castel S.Elia	play off	59
Civita Castellana	play off	53
Cesano	play off	44
Soratte	play off	41
Barbarano Romano	-	33
Sporting Sacrofano	-	33
Polisportiva Oriolo	-	31
Calcio Sutri	-	29
Stimigliano 1969	play out	29
Città di Manziana	play out	26
Vis Bracciano	play out	22
Vejanese	play out	20
Tre Croci	retrocessione	17



**VALORIZZAZIONE E RIQUALIFICAZIONE DI
SANT'ORESTE. LETTERA APERTA ALLA
MAGGIORANZA, ALLA OPPOSIZIONE, ALL'ASSOCIAZIONISMO E ALLA SOCIETÀ CIVILE.**

a cura di Bruno Paolucci

La prospettiva della tutela della valorizzazione e riqualificazione del centro storico di Sant'Oreste e di tutto il patrimonio culturale e preservare la memoria della nostra identità deve essere un obiettivo primario e politico culturale della maggioranza, della minoranza, dell'associazionismo e della società civile. E' un appello che rivolgo a tutte queste realtà sopra descritte. E' arrivato il momento di unificare tutte le energie e metterle a disposizione della collettività per far risorgere Sant'Oreste dalle macerie. Il principio riguarda il patrimonio culturale che si considera composto non solo dai "beni culturali", ma anche dal paesaggio, inteso come parte omogenea del territorio; sono indicati come oggetto della tutela i valori che esso esprime. Le tematiche della fruizione culturale conforme agli obiettivi della tutela, della valorizzazione e della riqualificazione, che coinvolge le rispettive competenze, sia dei soggetti delegati, degli Enti Pubblici territoriali, le associazioni e i singoli cittadini. La valorizzazione e la riqualificazione emerge con lo sviluppo della tutela, attraverso una corretta gestione del patrimonio collettivo, che deve essere arricchito sempre di più di strumenti e procedure innovative, indispensabili per qualificare i progetti nel contesto della cooperazione, per non rinunciare alle esigenze di una promozione competitiva, dalla quale dipendono tutte le realtà che creano la propria economia nel settore del turismo e servizi di qualità. Il nostro patrimonio non deve essere più visto sotto l'aspetto "scenografico", ma in qualità di protagonista, adattandolo ai processi di valorizzazione e riqualificazione ambito di un rapporto tra pubblico e privato, ma soprattutto una politica locale che possa agganciarsi agli strumenti regionali, nazionali ed europei. Per sviluppare questi processi, la politica locale deve lavorare in sinergia, senza distinguo e curare di più il valore comune del patrimonio del paese; lavorare di più anche affiancati dai cittadini coinvolti in questo processo di cooperazione culturale, lavorare ad un rilancio di sviluppo dei nostri prodotti tipici (de.co.) che sono un valore aggiunto per promuovere un nostro "marketing locale". Riportare al centro della attenzione la salvaguardia del nostro centro storico e delle prospettive di trasformazione in coerenza con l'identità locale, per riversare i benefici sul sistema marketing, storia e cultura delle nostre radici. L'obiettivo della tutela e della conservazione deve essere più estesa possibile, con accordi di programma, gemellaggi, convenzioni e protocolli di intesa, sono temi necessari per attivare interessi culturali dei nostri monumenti e siti archeologici di alta vocazione turistica, tutt'ora esclusi dal marketing nazionale ed internazionale. Dare più attenzione e sviluppo a progetti anche privati per attivare piani di gestione dei siti monumentali e archeologici per sviluppare le notevoli potenzialità, alle identità dei nostri luoghi, in un modello di sviluppo territoriale, creando condizioni di progetti d'area per la riqualificazione di aree pubbliche e private, strategie tecniche moderne ed innovative per il mercato globale. La trasformazione della identità locale costituisce riferimento delle potenzialità del sistema territorio. Per la conservazione occorre che sia fruibile, integrato alla

realtà socio economica, parte della nostra struttura produttiva locale che porti benessere alla nostra collettività. Bisogna insistere, vigilare, formare ed educare alla conservazione e alla tutela e non permettere un degrado "antropico continuo", dove successivamente sarà impossibile un intervento per il recupero. Bisogna impegnarci "tutti".

* * *



MAESTRO, TU CHI SEI?

"Già... tu chi sei... Maestro?!? Tu che entri in sala, posi il tuo borsone vicino allo stereo, saluti tutti con un sorriso, accendi l'impianto, l'anima, i polmoni, guardi con spirito analitico tutti i presenti e in tre secondi ti si disegna nella testa ogni passo che andrai a proporre... Chi sei.. Maestro? Tu che spesso vieni visto come un marziano e non come un semplice essere umano con gli stessi problemi di tutti. Chi sei tu... Maestro? Eh già, Maestro, noi lo sappiamo chi sei. Sei quello che si sveglia la mattina sapendo di dover mettere davanti a tutto e tutti una disumana voglia di star bene, quantità industriali di sorrisi, valanghe di energia e soprattutto tanto, ma tanto impegno a far sempre bene quel che fai. Maestro, tu sei quello che passa ore ad aggiornarsi, a scaricare manuali e musiche, a leggere, a studiare, a correre per arrivare a tenere corsi, a seguire formazioni. Maestro, tu sei quello che c'è sempre, che non lascia nessuno indietro, sei quello che gira per la sala incrociando sguardi, incoraggiando chi esita, gratificando chi ci riesce, sei quello che spesso ascolta cazzate di un'ignoranza e presunzione disarmante, sei quello che spesso resta deluso perché magari dopo aver dato tanto ti voltano le spalle, sei quello che si arrabbia quando vedi nelle tue lezioni chi si perde in chiacchiere. Tu sei quello che spesso percepisce la metà del compenso che vale, quello che non ha garanzie, che non ha malattie né ferie pagate... ma va bene così. Sei quello che nella maggior parte dei casi porta avanti più attività, perché solo di questo non tutti ci vivono. Sei quello che sa bene di avere un limite, quello del giorno in cui il tuo corpo ti ordinerà di smettere. Eh già Maestro... tu sei questo... uno che mette dietro a tutto questo mondo la vita personale, il proprio riposo, uno che fa lezione anche se sta a pezzi, uno che sorride anche se gli fa male l'anima. Sei uno che non vive tutto ciò come fosse una semplice attività e basta. Tu sei uno che la respira, la sente battere nel petto... con il cervello che mai si distacca da quel che fai. E tu sai che lo fai per un attimo... solo per quell'attimo... quello in cui qualcuno ti guarda, sorride... e ti dice che la lezione è stata bella. E va bene così."

I ragazzi del corso di salsa della scuola Clavemania di Sant'Oreste vi ringraziano, con questo pensiero a te Luciano Aureli, Alessia Casamassa e Francesca Fortuna per l'impegno e la passione che ci avete trasmesso nell'apprendimento di questo magico ballo. Sperando di proseguire il prossimo anno con lo stesso entusiasmo.

Un grazie particolare va all'amministrazione e alla Sindaca che dopo varie problematiche ci ha reso possibile tenere il corso.



“U PALLONE”

Nei primi del '900 si diffonde la tradizione del Pallone soprattutto come manifestazione nei giorni di festa. La creazione meritava di molta attenzione e così anche il suo volo alimentato da una fiammella in una

apposita padellina. Ne erano protagonisti gli artigiani, tra questi Ubaldo. Ci volevano ambienti grossi e si utilizzava o la Chiesa di San Biagio o il salone delle *moniche* nel monastero. La tradizione, dopo essersi fermata perché a maggio un pallone ricaduto bruciò una bancarella riprese con Acqua Giorgio, Balerna Gino ed amici della Pro Loco. Si sperimentarono altre vie per l'elevazione cercando di eliminare il fuoco. Con i palloni di “Peticone” lo slogan in bocca a tutti era “... o vola u pallone ... o vola Peticone”.



A FRASE MÀGGICA (W.S.)

Tratto dalla raccolta *Gnommuru Butigghjatu dei cruciverba e giochi vari pubblicati sul Soratte Nostro Nuovo dal 2007 al 2010*

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10

1. Quellu de vacche atè bbònu pe' simentà.
2. I fai...quanno litighi.
3. Li piace da stacci ae ghjòcche.
4. I sènti dòppu che ha lluciatu làddi Prungari.
5. Atè famosu pure pu sassu.
6. Si 'bbòttono pe' zzifulà.
7. A 'rotta c'hanno tròvu suppu Spiazzu c'ha u nome suo.
8. Ti 'rriva se si straccu quantu 'n ordegnu.
9. Quelli che faceva “Peticone” volàvono.
10. Da munèlli, quanno che giocavi a guèrra, tu facevi c'un urinale!



LE FOTOGRAFIE DI PETICONE

ORESTE MALATESTA. Tratto dal *Soratte Nostro Nuovo n. 6 del 2003*

L'iniziativa pasquale di Peticone di esporre a Portavalle una parte della numerosa raccolta di fotografie antiche su Sant'Oreste e i Santorestesi, pubblicate sul suo sito, ha avuto il meritato successo. Anch'io mi sono fermato a vedere non solo le fotografie in cui ero ritratto, ma anche le altre, con l'emozione di chi riconosce in quei luoghi e in quei volti l'origine della propria storia. Le fotografie di Peticone ci presentano un popolo fortemente segnato dalla tradizione cristiana: gente semplice, povera ma lieta, che festeggia eventi della vita, comunioni, cresime, matrimoni, feste paesane o di amici, che hanno come sottofondo un riferimento costante alla parrocchia, alle suore di don Orione, al santuario della Madonna delle grazie sul Soratte. La vita

del nostro popolo, in qualche modo, aveva un legame costante e fecondo con il sacro. Da anni ormai vivo fuori da Sant'Oreste e l'impatto con altre realtà mi ha sempre provocato una domanda: *“Quello che ho imparato dentro quella forma di insegnamento, in cui mi sono trovato a vivere da bambino e da giovane, è ancora utile alla vita, corrisponde alle mie esigenze di uomo adulto?”*



E' per la prima educazione ricevuta da mia madre (da bambino, mentre mi vestiva mi faceva recitare il “*Ti adoro*” e “*L'angelo di Dio*”), che oggi continuo a pregare la mattina, appena mi alzo, talvolta distrattamente altre volte più coscientemente. Anche il rosario, che in questo periodo recito più spesso, secondo le intenzioni del Papa, per chiedere il dono della pace, l'ho imparato da mia madre, quando, da ragazzo, me lo faceva dire lungo il tragitto, che, a piedi, ci

conduceva in campagna. Poi altri volti richiamati dalle fotografie (Don Germinio, Suor Discipola, Suor Passione), altri eventi (il mese mariano, la festa di San Luigi, le quarant'ore dei *ghjatti*) hanno contribuito a introdurre nel mio animo i semi di una concezione positiva della vita che mi ha sempre accompagnato e che ho lasciato sviluppare. Le preghiere, i canti e i giochi di Suor Discepola e di Suor Passione erano così belli che ricordo un certo dispiacere quando ho iniziato la 1^ elementare. Quanti scapaccioni meritati ho preso da Don Germinio, quando facevo il chierichetto! Insieme ad essi questo santo sacerdote mi ha trasmesso l'amore per la Chiesa, l'attaccamento al Papa e la devozione alla Madonna. Con la memoria di questi insegnamenti sono entrato, da studente, nel mondo universitario e, da lavoratore, in ambienti che contestano e irridono la fede cristiana. Per questo sono stato costretto a vagliarla ed a verificarla, e, con l'aiuto di amici, sono giunto alla conclusione che, per essere uomo, dovevo conservare l'insegnamento trasmessomi e rimanere nella tradizione dei miei padri (tradere, in latino, significa trasmettere). A questa storia ed a questa educazione, da me, a volte, tradita (lo confesso), ma mai rinnegata, e sempre coltivata anche da adulto, devo il senso critico delle cose e l'uso della ragione, più che ai libri studiati a scuola e all'università. Ci sono anche altre cose che mi legano a Sant'Oreste, ma quelle esposte le conservo nel fondo del cuore.

Il Centro Studi Soratte e Soratte Nostro Nuovo ringraziano tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione di questo numero, in particolare Abbigliamento di Emanuela Capelli, Alimentari di Anna Rita Salustri, Alimentari di Oretta Mazzanti, Alimentari di Paolucci Tullia, Alimentari Frutteria di Picani Noemi, Associazione Compluvium, Babbo Bar di Adria, Bar Alessio, Bar Cipria, Crusciuff Bar di Angelo Menichelli, Bar Imperiale, Erica abbigliamento bambini in via Umberto I, Farmacia Buonfantino, Giardino del fiore di Mariangela, Il mondo di Carletta, Mai di Lunedì di Orietta Danieli, Onoranze Funebri di Pacifico Franco Walter, Ortofrutta di Nadia Biancini, Jano Grafica di Angelo Ciula, Pizzeria Mangiafuoco di Sabrina Leoni, Pizzeria Maria, Marina e Beatrice, Pizzeria Pelucco di Cenci Massimo, Tabaccheria Elena e Riccardo e tanti altri, perché grazie al loro contributo questo giornale andrà in stampa su carta e potrà essere letto da tutti coloro che non utilizzano Internet come mezzo di informazione e comunicazione.



CON IL BARONE

Racconto tratto da "I Sassi" di Francesco Zozi

Mi chiama in piena notte: "Domani entriamo; porta i giovani che scaviamo. Mi raccomando...discrezione." Passano quelle poche ore e ci troviamo lì ad aspettare che qualcuno ci apra. Da Roma arriva prima il tenente e poi subito, sembra spuntato da una siepe, il barone. Dà l'impressione che sia stato lì ad aspettare l'intera notte. Scarponi, pantaloni alla zuava, cappellino e l'armamentario per scavare contenuto in un porta maschera tedesco, compreso il necessario per le prime medicazioni. Il tenente apre i primi cancelli, apre così la pista in un ambiente ignoto, riconoscibile vagamente in alcuni momenti dell'infanzia dove in un grande spazio sassoso si svolgevano lunghissime partite di calcio, o quando quelle casermette pullulavano di soldati ed io vi andavo, la Domenica, a servire la Messa, oppure quando raggiungevo il figlio del Comandante Montilli per andare con lui a scuola a Civita Castellana; in jeep o in camion. Ma con il barone andiamo oltre; ci avviciniamo ai bunker, alla sede del comando tedesco, alla città sotterranea, ed ai tanti misteri che essa ancora oggi conserva. Il percorso è una "Via Crucis" tra residui bellici e evidenti testimonianze storiche. I bunker: quante volte gli amici mi volevano portarci di soppiatto, scavalcando quella invalicabile zona militare. Altre volte, alcuni alunni nipoti delle guardie giurate, mi portavano elmetti o spezzoni di bombe. Come tanti altri giovani, ascoltavo il racconto che ce ne facevano gli anziani; l'occupazione, il lavoro, l'improvviso abbandono dei tedeschi, la ressa per accaparrarsi i beni all'interno: le poltrone del cinema, il proiettore, gli utensili delle cucine, le ricche stoviglie, la bella biancheria e tante altre cose che si potevano trovare là dove era organizzata la vita per 500 persone. Della mia famiglia andarono i nonni: uno prese tanta carta, aveva un negozio; l'altro tante giubbette militari; era un pecoraio. Seguendo il barone in quelle immense camere proviamo a trovare uno dei suoi misteri: l'oro. Il tesoro della Banca d'Italia trafugato dai tedeschi prima di lasciare Roma. E' quasi ferragosto e non sappiamo che quelle nostre passeggiate, quelle nostre risate e tanto altro, avevano preso il via ed arrivate all'esterno come un'impresa. Così eravamo diventati i collaboratori dell'Indiana Jones d'Italia: i cercatori d'oro. Ogni mattina prima di superare la sbarra, la conta; l'elenco si allungava. I militari osservavano e tacevano; ponevano dei limiti ai nostri movimenti. Ci lasciavano muovere solo dove volevano; loro conoscevano le mappe dei cunicoli; il barone giocava a conoscere la Mappa del tesoro. Frequentando casa mia il barone sapeva che un generale mi aveva regalato delle medaglie di guerra. Gli piacevano; mi convinse e gli regalai un'aquila tedesca originale. Dopo qualche giorno nei resoconti che la stampa dedicava alla ricerca, il ritrovamento, tra i sassi nella zona della ricerca, era il segnale che la tesi del barone era giusta e che quindi meritava l'interesse dei mass-media. Dopo un po' di tempo la ritrovai sul petto del Barone.



LA PERLA PIÙ BELLA

Poesia di Vando Fidanza premiata nella Sezione Religiosa del Premio San Bernardino di Stimigliano nella sua 19° edizione (2018).

*Dopo mia madre fu una monachella
andavo all'asilo e si pregava nel chiostro
lei ci diceva è la perla più bella
mentre si recitava il Padre Nostro*

*E' giunto a noi già dar tempo antico
c'è stato da li padri tramandato
è custodito nelle nostre menti
l'abbiamo dentro al cuore incastonato*

*Seguivano Gesù di Galilea
de li seguaci era il suo maestro
con loro Lui diceva sta preghiera
che si è protratta fino al tempo nostro*

*A questi aveva imparato il Padre Nostro
da secoli si dice st'orazione
ci rivolgiamo a Te Signore nostro
soltanto Tu ci dai consolazione*

*Tu ci fai luce come la lanterna
con Te la mia speranza 'n è finita
soltanto Tu ci dai la vita eterna
quando è che passeremo a miglior vita*



EFFEMERIDE

Morti: *Lina Caporaletti*, ved. Starna (86); *Filippo Leoni* (86) nella foto.

Luca Giovannelli (52). Ha commosso tutti i cittadini la prematura scomparsa di Luca. La redazione lo ricorda come persona impegnata per Sant'Oreste e vice Presidente del Comitato Festeggiamenti della Festa della Madonna di Maggio alla quale aveva dedicato molta passione e lavoro.

Giorgio Acqua, per tutti *Peticone* (72). Ci lascia un grande protagonista della vita santorestese. Primo a mettere su siti Internet Sant'Oreste e ricercatore di vecchie foto d'archivio della vita santorestese.



IL GEOMETRA FILIPPO LEONI

da una lirica di Luigi Usai nella raccolta "Il Soratte e la sua gente"

*Del mondo sorattino altra figura
che fra le tante il mio spirito vede,
per origine, censo e dirittura,
è Filippo Leoni, il buon erede*

*di famiglia tranquilla per natura.
Amante del lavoro, egli procede
con logica, con senno e con bravura
in ogni campo ove il buon senso accede*

*Impiego, studio, caccia, agricoltura:
dappertutto lui trova la sua sede
e non trema davanti a una sventura.*

*Generoso e simpatico, non lede
l'altrui interesse, ma con man sicura
piega gli eventi e disinvolto incede.*

